

Lunedì 12 luglio

Ancora non è assorbito del tutto il fuso orario, ma il tempo non aspetta più: improvvisamente è inverno: la temperatura precipita improvvisamente e di brutto, la pioggia non ci dà tregua fino a quando... procuriamo l'ombrello, ma ormai il raffreddore è già in incubazione. Col P. Sergio in mattinata facciamo una capatina al centro di Asuncion prendendo il bus: esperienza shock per le condizioni del mezzo, per la puzza di nafta, per la guida sfrenata e per le discese "al volo". Alle 12 partenza per Pilar con il pulmann di linea: 6 ore e mezzo per 350 Km e aria condizionata dall'esterno e dagli spifferi: fortunato chi ha una copertina per coprirsi! All'arrivo ci si sistema nella nostra casa accolti dal calore dei confratelli. La sorpresa è il grande freddo, certamente superiore alle attese e a quanto sistemato in valigia.

Martedì 13 luglio

Giornata passata a Pilar con i confratelli. Qui oggi c'è una festa speciale, proprio nella piazza di fronte alla nostra casa: il ritorno dell'eroe: il calciatore della nazionale di calcio Roque Santa Cruz con l'allenatore sono arrivati accolti festosamente da tantissima gente che da ore ascoltava musica in piazza. Nato nelle vicinanze da genitori pilarensi è stato fatto cittadino onorario per meriti sportivi; in questo gioioso clima il superiore p. Alejo mi regala la maglia n. 11 della nazionale paraguaiana: gradito muchissimo.